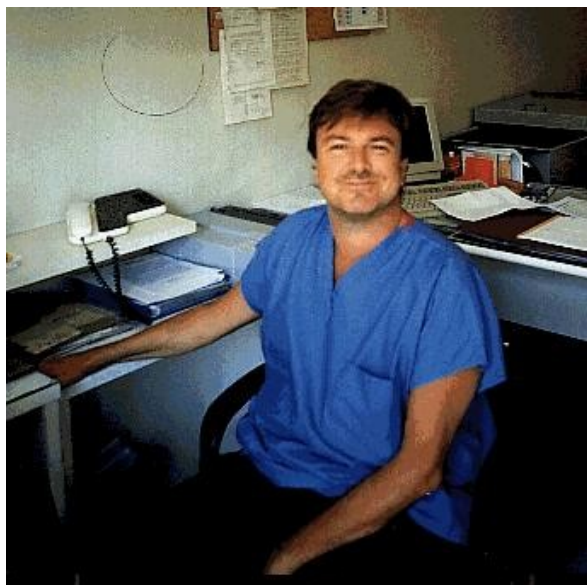


## Ferrara responsabile del 'metodo Zamboni'

**Entro febbraio saranno selezionati i centri italiani che parteciperanno allo studio**



Entro la fine di febbraio saranno selezionati i centri italiani per la valutazione dell'efficacia e sicurezza dell'intervento di disostruzione delle vene extracraniche nel trattamento della sclerosi multipla. In sostanza il "metodo Zamboni", che parte dalla correlazione tra Ccsvg e sclerosi multipla.

La notizia arriva direttamente dal Sant'Anna, che rende noto che lo scorso 11 febbraio c'è stato l'incontro fra la dott.ssa Graziella Filippini (responsabile dell'Unità Operativa di Neuroepidemiologia della Fondazione Irccs dell'Istituto neurologico Carlo Besta di Milano, oltre che chairperson dello Steering Committee del progetto) e Gabriele Rinaldi, direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Ferrara, centro coordinatore e promotore del protocollo.

Lo scopo dell'incontro era di fare il punto sullo stato dei lavori, in particolare sulla selezione dei centri – la cui lista non sarà divulgata – che parteciperanno alla sperimentazione. Per la selezione sono stati invitati tutti i centri italiani che si occupano di sclerosi multipla. Una commissione ha stabilito le regole per l'accreditamento dei centri; il risultato della selezione sarà disponibile entro la fine di febbraio e i centri accreditati saranno responsabili dell'applicazione dell'intero protocollo dello studio.

Lo Steering Committee ratificherà gli ultimi emendamenti del protocollo di studio per poi sottoporlo di nuovo al Comitato Etico dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Ferrara, che lo ratificherà entro la fine di febbraio. La commissione valuterà i costi della sperimentazione insieme a Rinaldi, che ha affidato all'ufficio stampa del Sant'Anna di Ferrara il ruolo di unico organismo autorizzato a ricevere e a divulgare informazioni relative allo studio, una volta che queste abbiano ricevuto l'approvazione da parte dello Steering Committee.

Le informazioni provenienti da altri enti o associazioni sono da considerarsi non ufficiali. La cadenza delle informazioni sarà al massimo di tre mesi.